

Tabella RT. 1. — CONTRATTI NAZIONALI OSSERVATI, NUMERO DEI DIPENDENTI INTERESSATI: CONFRONTO TRA LE DUE BASI (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base dic. 1995 = 100			Contratti osservati per la base dic. 2000 = 100			Differenze tra le due basi		
	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(b)	Numero dipendenti
TOTALE ECONOMIA	80	100,0	11.423,2	76	100,0	12.254,0	-4	-	830,9
Agricoltura	2	3,3	509,4	2	3,1	493,7	-	-0,24	-15,7
Industria	31	35,2	4.292,2	27	36,5	4.742,3	-4	1,30	450,1
Industria in senso stretto	30	30,2	3.670,5	26	31,8	4.130,8	-4	1,59	460,3
Edilizia	1	4,9	621,7	1	4,7	611,4	-	-0,19	-10,3
– Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496,2	34	35,2	4.192,4	6	4,38	696,2
– Com., pubb. eser., alber.	2	12,4	1.640,3	2	12,7	1.677,5	-	0,34	37,2
– Trasp., comun. e att. con.	12	7,2	718,6	18	8,2	915,9	6	1,04	197,3
– Credito e assicurazioni	7	5,6	392,9	4	5,3	398,8	-3	-0,31	5,9
– Servizi privati	7	5,7	744,3	10	8,9	1.200,1	3	3,21	455,8
Attività della pubb. ammin. (c)	19	30,7	3.125,3	13	25,3	2.825,7	-6	-5,44	-299,6

(a) Dipendenti in migliaia.
(b) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per ramo e settore di attività economica sul totale economia.
(c) Il confronto viene fatto con riferimento a due aggregati diversi: quello della base 95 include i dirigenti, esclusi invece dalle base 2000.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2003

La sintesi dell'attività contrattuale

Durante l'anno 2003 l'attività contrattuale ha espresso una consistente dinamica che è possibile sintetizzare nel seguente modo: sono stati rinnovati 27 contratti che coinvolgono circa 5,2 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 42,8 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale* (tabella RT.2).

Dei 27 contratti recepiti, 18 sono relativi al rinnovo quadriennale e 9 al secondo biennio economico. A livello settoriale, 9 appartengono all'*industria in senso stretto*, alla quale corrisponde il peso contrattuale più elevato, pari al 21,2 per cento del monte retributivo contrattuale totale e a circa 2,7 milioni di dipendenti, 14 ai *servizi destinabili alla vendita* e 4 alla *pubblica amministrazione*. In particolare, nel settore *industriale* sono stati applicati nel corso dell'anno i contratti degli *alimentari*, dell'*olearia e margariniera*, della *conciaria*, della *carta cartone e cartotecnica*, dei *giornalisti*, dell'*editoria giornali*, della *chimica*, dell'*energia elettrica* e della *metalmeccanica* particolarmente importante, considerati i 2 milioni circa di dipendenti e il 15 per cento del

Tabella RT. 2. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2003, ACCORDI RECEPITI NEL 2003 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base dic. 1995 = 100			Contratti osservati per la base dic. 2000 = 100			Differenze tra le due basi		
	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(b)	Numero dipendenti
Agricoltura	2	3,1	494	2	3,1	494	-	-	-
Industria	27	36,5	4.742	23	35,6	4.613	9	21,2	2.681
Industria in senso stretto	26	31,8	4.131	22	30,9	4.002	9	21,2	2.681
Edilizia	1	4,7	611	1	4,7	611	-	-	-
Serv. destinabili alla vendita	34	35,2	4.192	29	18,2	2.003	14	10,6	1.318
Com., pubb. eser., alber.	2	12,7	1.678	1	2,9	403	1	2,9	403
Trasp., comun. e att. con.	18	8,2	916	16	7,0	768	6	4,7	510
Credito e assicurazioni	4	5,3	399	4	5,3	399	1	0,5	42
Servizi privati	10	8,9	1.200	8	3,0	433	6	2,5	363
Attività della pubb. ammin.	13	25,3	2.826	6	15,2	1.594	4	10,9	1.218
TOTALE ECONOMIA	76	100,0	12.254	60	72,0	8.704	27	42,8	5.217

(a) Dipendenti in migliaia.
(b) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per settore di attività economica sul totale economia.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

monte salari totale. I contratti rinnovati, tra i *servizi destinabili alla vendita*, riguardano i dipendenti delle seguenti attività: *pubblici servizi e alberghi, attività ferroviarie, trasporti marittimi, poste, telecomunicazioni, servizi di magazzinaggio, autorimesse e autonoleggio, assicurazioni, pulizia locali, lavanderie e tintorie, servizi di smaltimento rifiuti municipalizzati e non, scuole private laiche, radio e televisioni private*. Tra questi, tenuto conto del prolungato periodo di vacanza contrattuale, vanno segnalati gli accordi per le *assicurazioni* e le *poste* e il primo contratto delle *attività ferroviarie*, al quale ha aderito anche il gruppo *FS*, che contestualmente ha siglato uno specifico accordo, definito contratto di confluenza.

Alla fine del 2003 risultavano in attesa di rinnovo 16 contratti collettivi nazionali che riguardano i circa 3,6 milioni di lavoratori dipendenti e rappresentano il 28,0 per cento del totale osservato in termini di monte retributivo contrattuale. Tra i contratti scaduti da più tempo si ricordano quelli relativi ai *trasporti municipalizzati, ferrovie in concessione e autolinee in concessione* per i quali è stata siglata una ipotesi di intesa e numerosi altri della *pubblica amministrazione*. Tra questi ultimi, i contratti degli *enti locali e sanità*, attendono la definitiva approvazione delle ipotesi d'accordo siglate nel 2003 (tabella RT.3).

Tabella RT. 3. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI DICEMBRE 2003 E ACCORDI RECEPITI NEL 2003 IN CIASCUN SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (base dicembre 2000=100) Valori percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti in vigore (b)			
	Contratti osservati (a)	Totale	di cui rinnovati nel 2003	Contratti in attesa di rinnovo (b)
Agricoltura	3,1	100,0	-	-
Industria	36,5	97,5	58,2	2,5
Industria in senso stretto	31,8	97,1	66,8	2,9
Edilizia	4,7	100,0	-	-
Servizi destinabili alla vendita	35,2	51,7	30,3	48,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	22,8	22,8	77,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	84,7	57,1	15,3
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	10,1	-
Servizi privati	8,9	34,0	28,0	66,0
Attività della pubblica amministrazione	25,3	60,1	43,1	39,9
TOTALE ECONOMIA	100,0	72,0	42,8	28,0

(a) La distribuzione individua i pesi che vengono utilizzati per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali. Essi sono determinati dai monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) di ciascun comparto rispetto al totale, riferiti al mese di dicembre 2000 assunto come valore di base e posto uguale a 100.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto ai settori di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le novità dell'anno trascorso e i principali aumenti retributivi registrati

Nel corso dell'anno 2003, l'attività contrattuale è stata molto intensa perché, come già detto, sono stati rinnovati 27 contratti di cui 9 appartenenti all'*industria in senso stretto*, 14 ai *servizi destinabili alla vendita* e 4 alla *pubblica amministrazione*. I rinnovi si sono distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

- 9 a maggio;
- 3 a giugno;
- 8 a luglio;
- 1 ad agosto;
- 2 a settembre;
- 1 a ottobre;
- 3 a dicembre;

La tabella RT.4 riporta le informazioni essenziali dei principali contratti recepiti nel corso del 2003 ordinati secondo il mese di applicazione.

Le applicazioni contrattuali che hanno caratterizzato la dinamica delle retribuzioni a **gen**naio sono numerose. Di seguito, sono commentate secondo il settore di attività economica e la loro tipologia.

Nell'*agricoltura* si sono registrati aumenti tabellari derivanti sia dall'applicazione del contratto nazionale degli operai sia dal recepimento dei contratti regionali degli impiegati. L'*agricoltura* è caratterizzata, infatti, da una contrattazione differenziata a livello territoriale, per cui, men-

TABELLA RT. 4. – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2003: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZA

CONTRATTI	Numero dipendenti di riferimento	Data Stipula	Accordo normativo		Biennio	Data Stipula	Accordo normativo		Mese di applicazione Istat
			Decorrenza				Decorrenza		
			dal	al			dal	al	
Editoria giornali	25.042	15/04/2003	01/05/2003	30/04/2007	1	15/04/2003	01/05/2003	30/04/2005	mag-03
Metalmecanica	1.971.284	07/05/2003	01/06/2003	31/12/2006	1	07/05/2003	01/06/2003	31/12/2004	mag-03
Ferrovie dello Stato	105.288	16/04/2003	01/01/2003	31/12/2006	1	16/04/2003	01/01/2003	31/12/2004	mag-03
Servizi di magazzino	88.887	07/07/2000	01/01/1999	31/12/2003	2	17/03/2003	01/01/2002	31/12/2003	mag-03
Autorimesse autonoleggio	5.553	18/01/2001	01/03/2000	30/06/2004	2	17/04/2003	01/05/2003	31/12/2004	mag-03
Smaltimento rifiuti aziende private	28.323	30/04/2003	01/01/2003	31/12/2006	1	30/04/2003	01/01/2003	31/12/2004	mag-03
Smaltimento rifiuti aziende mun.	35.287	22/05/2003	01/01/2003	31/12/2006	1	22/05/2003	01/01/2003	31/12/2004	mag-03
Istruz. privata - scuole laiche	45.401	26/03/2003	01/01/2002	31/12/2005	1	26/03/2003	01/01/2002	31/12/2003	mag-03
Università - non docenti	55.351	22/09/2000	01/01/1998	31/12/2001	2	20/05/2003	01/01/2000	31/12/2001	mag-03
Carta, cartone, cartotecnica	72.885	13/07/2001	01/07/2001	30/06/2005	2	26/06/2003	01/07/2003	30/06/2005	giu-03
Trasporti marittimi	16.855	11/06/2003	01/01/2003	31/12/2006	1	11/06/2003	01/01/2003	31/12/2004	giu-03
Radio e Televisioni private	11.715	09/05/2003	01/01/2002	31/12/2005	1	09/05/2003	01/01/2002	31/12/2003	giu-03
Alim. escluse olearia e marg.	290.289	14/07/2003	01/06/2003	31/05/2007	1	14/07/2003	01/06/2003	31/05/2005	lug-03
Olearia e margariniera	8.533	24/07/2003	01/06/2003	31/05/2007	1	24/07/2003	01/06/2003	31/05/2005	lug-03
Giornalisti	10.300	24/02/2001	01/03/2001	28/02/2005	2	09/07/2003	01/03/2003	28/02/2005	lug-03
Pubblici esercizi e alberghi	403.076	19/07/2003	01/01/2002	31/12/2005	1/2	19/07/2003	01/01/2002	31/12/2005	lug-03
Poste	171.708	11/07/2003	01/01/2002	31/12/2006	1	11/07/2003	01/01/2002	31/12/2004	lug-03
Telecomunicazioni	122.081	28/06/2000	01/07/2000	31/12/2004	2	09/07/2003	01/01/2003	31/12/2004	lug-03
Pulizia locali	216.767	01/06/2001	01/06/2001	31/05/2005	2	26/06/2003	01/06/2003	31/05/2005	lug-03
Ministeri - Pers. dei livelli	194.208	12/06/2003	01/01/2002	31/12/2005	1	12/06/2003	01/01/2002	31/12/2003	lug-03
Scuola - Pers. nei livelli	911.695	14/08/2003	01/01/2002	31/12/2005	1	14/08/2003	01/01/2002	31/12/2003	ago-03
Conciarie	26.040	17/09/2003	17/09/2003	31/10/2006	1	17/09/2003	17/09/2003	31/10/2004	set-03
Energia elettrica	82.134	25/07/2001	01/07/2001	30/06/2005	2	01/07/2003	01/07/2003	30/06/2005	set-03
Assicurazioni	41.945	01/07/2003	01/01/2002	31/12/2005	1	01/07/2003	01/01/2002	31/12/2003	ott-03
Chimiche	194.335	12/02/2002	01/01/2002	31/12/2005	2	17/12/2003	01/01/2004	31/12/2005	dic-03
Lavanderia e tintoria	25.196	15/12/2003	01/07/2003	30/06/2007	1	15/12/2003	01/07/2003	30/06/2005	dic-03
E.P. non E. - Pers. livelli	57219	25/11/2003	01/01/2002	31/12/2005	1	25/11/2003	01/01/2002	31/12/2003	dic-03

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

tre il CCNL regola il primo biennio economico, il secondo biennio è regolato da accordi provinciali per gli operai e regionali per gli impiegati. Con riferimento al contratto nazionale degli operai agricoli, nel detto mese è stata applicata la seconda tranche di aumenti tabellari nazionali, mentre agli impiegati agricoli è stata applicata la seconda rata regionale pari mediamente a 30,69 euro.

Nello stesso mese, l'*industria* ha registrato l'entrata in vigore del contratto delle *ceramiche* siglato il 19 dicembre 2002 riguardante i circa 63 mila dipendenti della stessa. Il detto contratto prevedeva un aumento medio a regime di circa 96,00 euro per il primo biennio economico (luglio 2002-giugno 2004). Nel mese di gennaio 2003, a numerosi contratti, è stata applicata la seconda tranche di aumenti tabellari e precisamente: per l'*estrazione minerali solidi* (circa mille dipendenti), le cui retribuzioni sono aumentate in media di 8,55 euro, per il *legno e prodotti in legno* (circa 250 mila dipendenti), la cui crescita retributiva è stata mediamente pari a 36,25 euro, per le *grafiche* (circa 87 mila dipendenti), il cui contratto ha previsto un incremento medio di 39,19 euro, per i *laterizi* i cui 10 mila dipendenti hanno beneficiato di un aumento medio di 33,68 euro, per il *cemento calce e gesso*, il cui contratto attribuisce agli oltre 11 mila dipendenti un incremento medio mensile di 40,38 euro, ed infine il contratto dei *manufatti in cemento* (45 mila dipendenti), che ha previsto un incremento medio di 34,84 euro. Incrementi tabellari sono stati erogati anche ai circa 198 mila dipendenti della *gomma e plastica* (terza ed ultima tranche) con un aumento medio di 25,64 euro. Sempre a gennaio per l'*edilizia*, l'applicazione della seconda ed ultima tranche di aumenti tabellari, e l'aggiornamento in alcune province, di indennità come l'elemento economico territoriale, la mensa e il trasporto, ha determinato una crescita media mensile delle retribuzioni di 35,15 euro.

Anche nel settore dei *servizi destinabili alla vendita*, a gennaio si è riscontrata una notevole dinamica salariale sia per la prima applicazione di rinnovi contrattuali sia per il pagamento di aumenti tabellari. Per quanto attiene il primo caso si osserva l'accordo del 10 dicembre 2002 (secondo biennio economico) riguardante i circa 173 mila dipendenti del *trasporto merci su strada*, che ha previsto un'unica rata di aumento a gennaio 2003, pari a 56,76 euro ed il pagamento di un importo una tantum, corrisposto in due rate di uguale entità (250,00 euro) nei mesi di marzo e giugno 2003. Numerosissimi sono gli esempi del secondo caso. A tale riguardo si citano: il contratto dei circa 2.100 dipendenti delle *agenzie recapiti espressi*, con un aumento medio di 44,90 euro, l'accordo per i circa 89 mila dipendenti dei *servizi di magazzinaggio*, per i quali le retribuzioni sono aumentate in media mensilmente di 23,42 euro, il contratto dei *servizi aeroportuali di assistenza a terra* (circa 19 mila dipendenti), per il quale si è osservato un aumento tabellare medio mensile di 19,53 euro, il contratto dei dipendenti della *Rai*, le cui retribuzioni sono aumentate, in media, mensilmente, di 35,75 euro. Il contratto dei dipendenti del *commercio*, che ha fissato per gennaio 2003, l'erogazione dell'ultima tranche di aumenti retributivi di 20,36 euro circa, successiva alla scadenza economica di dicembre 2002 ed estesa anche ai dipendenti dei *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.). Ancora da ricordare sono gli aumenti di cui hanno beneficiato i dipendenti regolati dal contratto dei *servizi di appalto dalle FS* (circa 10 mila) a cui è stata erogata l'ultima tranche di aumento tabellare del biennio, che ha prodotto un incremento medio mensile pari a 11,77 euro, e quelli per i circa 84 mila dipendenti dei *servizi socio-assistenziali* a cui è stato applicato un ulteriore aumento, oltre a quelli previsti, pari all'1 per cento della paga base mensile conglobata.

Infine, nella *pubblica amministrazione* si è registrato l'aggiornamento del trattamento economico per il personale delle *forze armate* e delle *forze dell'ordine*. Per il comparto delle *forze dell'ordine*, l'applicazione del DPR n. 164 del 18 giugno 2002 ha determinato un aumento medio della retribuzione lorda mensile di 52,08 euro, mentre per il comparto delle *forze armate*, in seguito all'applicazione del DPR n. 163 del 13 giugno 2002 si è registrato un aumento medio della retribuzione lorda mensile di 30,15 euro.

A **marzo**, ai circa 14.500 dipendenti delle *Società e consorzi concessionari di autostrade e trafori* è stata applicata la seconda rata di aumento tabellare, con un incremento medio mensile di 48,54 euro.

Nel mese di **aprile**, ai circa 603 mila dipendenti del *sistema moda (tessili, vestiario, maglierie, pelli e cuoio e calzature)*, è stata erogata la terza e ultima tranche di aumenti tabellari per un importo medio mensile di circa 24,5 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Con la busta paga di aprile, ai quasi 2 milioni di dipendenti *metalmeccanici* è stata corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale, in ragione del 30 per cento del tasso d'inflazione programmato, che calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza ha dato un incremento pari mediamente a circa 5,60 euro. Sempre nello stesso mese, ai dipendenti del settore *gas ed acqua* è stata erogata la terza ed ultima rata di aumenti retributivi pari a 27,00 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Il mese di **maggio**, si caratterizza come un mese ricco di novità: infatti si osserva l'applicazione di numerosi accordi recepiti. Si tratta nello specifico degli accordi per i dipendenti delle imprese di *editoria giornali, servizi di magazzinaggio, imprese municipalizzate e private per smaltimento rifiuti, delle scuole private laiche, degli istituti dell'autorità bancaria centrale* come pure per il personale non docente dell'*università*.

In particolare per le imprese di *editoria giornali* è stato applicato il nuovo contratto valido fino ad aprile 2007 per la parte normativa e fino ad aprile 2005 per la parte economica. Gli aumenti tabellari sono stati suddivisi in tre tranche di cui, la prima pagata a maggio 2003, ha incrementato la retribuzione mensile di circa 38,50 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Inoltre, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-aprile 2003, ai dipendenti è stato corrisposto un importo di una tantum di 60,00 euro con la retribuzione di maggio.

Sempre a maggio, tra gli accordi dei servizi destinabili alla vendita, sono stati rinnovati i contratti relativi al secondo biennio economico sia ai circa 89 mila dipendenti delle imprese di *magazzinaggio*, con scadenza a dicembre 2003 sia ai circa 5.500 mila dipendenti delle imprese di *autorimesse e autonoleggio*. Il contratto delle imprese di *magazzinaggio*, stabiliva alcuni aumenti retributivi a titolo di acconto per cui i definitivi aumenti, recuperando l'inflazione reale, hanno determinato un incremento medio finale delle retribuzioni di 18,50 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Tale accordo ha deciso anche l'erogazione di un importo *una tantum* ottenuto dalla differenza tra gli acconti già pagati e l'aumento concordato per ogni livello di inquadramento. Si trattava in pratica d'erogare mediamente 50 euro circa d'importo *una tantum* che, com'è risaputo, non influenza l'indice delle retribuzioni contrattuali.

Il contratto delle *autorimesse e autonoleggio*, ha introdotto un nuovo sistema di classificazione del personale ed ha sostituito, a decorrere dal 30 aprile 2003, l'indennità sostitutiva di mensa con il buono pasto del valore di 2,00 euro, da corrispondere per ogni giornata lavorata. L'accor-

do ha stabilito, inoltre, due rate di aumenti retributivi, rispettivamente, a maggio 2003 e a gennaio 2004. L'erogazione della prima tranche ha determinato un aumento retributivo medio mensile di 62,18 euro. A copertura del periodo di vacanza contrattuale luglio 2002-aprile 2003, è stato deciso il pagamento a titolo di una tantum di 400 euro parametrato al 4° livello il 60 per cento del quale è stato corrisposto con le competenze di giugno 2003 mentre il restante 40 per cento a novembre 2003.

Nel comparto del *credito*, i circa 7.900 dipendenti degli istituti dell'*autorità bancaria centrale* hanno ottenuto miglioramenti tabellari medi mensili di circa 54,06 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Da maggio sono inoltre in vigore i contratti per i dipendenti delle imprese di *smaltimento rifiuti* sia municipalizzate (circa 35.300 persone) sia private (circa 28.300). Per entrambi i contratti la decorrenza normativa va da gennaio 2003 a dicembre 2006 e quella economica va da gennaio 2003 a dicembre 2004. È stato introdotto un nuovo sistema di classificazione del personale, con 8 livelli professionali, con due posizioni parametriche A-B e con una nuova scala di parametri. Tra le novità è da segnalare l'aumento della contribuzione al fondo Previambiente da gennaio 2003, nella misura dell'1,95 per cento a carico dell'azienda e 1,30 per cento a carico del lavoratore. Infine per il solo settore privato, l'orario di lavoro settimanale diminuisce di mezz'ora a partire dal 1° gennaio 2004 (da 37,5 a 37 ore) e di una ulteriore mezz'ora a partire dal 1° gennaio 2005. Sempre per le sole imprese *private*, a partire da maggio l'indennità di mensa giornaliera (0,52 euro) è stata sostituita da un buono pasto del valore di 1,50 euro per ogni giornata di effettiva prestazione, valore ridotto ad 1,00 euro da gennaio 2005. Per tutte le imprese di *smaltimento rifiuti* il lavoratore inquadrato a livello 3° è considerato dai nuovi accordi figura di riferimento e a tale figura corrisponde l'aumento retributivo medio mensile di 130 euro circa, di cui, 60 euro corrisposti a maggio 2003, 20 euro a settembre 2003, 25 euro a novembre 2003 ed i restanti 25 euro a febbraio 2004.

Con riferimento alle *scuole private laiche* (circa 45 mila persone) si evidenzia l'applicazione del nuovo contratto con valenza normativa fino al 31 dicembre 2005 ed economica fino a dicembre 2003. La retribuzione media mensile ha fatto registrare un aumento di 34,57 euro al netto dell'indennità di vacanza contrattuale ed inoltre, per il nuovo accordo è stato erogato un importo *una tantum* di 100 euro, uguale per tutti i dipendenti. Pur decorrendo gli aumenti di tale contratto da gennaio 2003, gli effetti economici sono stati registrati nel mese di maggio pertanto sono stati pagati arretrati per un importo medio di circa 130 euro.

Infine nel settore delle *attività della pubblica amministrazione* è stato recepito, sempre a maggio, il nuovo contratto per il personale non docente dell'*università* (circa 55.300 dipendenti). Esso è relativo al secondo biennio economico ed ha decorrenza gennaio 2000-dicembre 2001 (G.U. n° 115 del 20/05/2003). Pertanto l'accordo sebbene rinnovato, continua ad essere annoverato tra quelli scaduti. La sua applicazione determina un aumento medio mensile delle retribuzioni di 66,10 euro.

Sempre a maggio si segnala, inoltre, la sigla di due importanti contratti, quello per i dipendenti delle imprese *metalmecchaniche* e quello per i dipendenti del settore delle *attività ferroviarie*, cui aderisce anche il gruppo *FS*, le cui retribuzioni sono variate rispettivamente a partire dal mese di luglio e settembre 2003.

L'aumento congiunturale delle retribuzioni contrattuali rilevato nel mese di **giugno** è stato determinato dalla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale ai *giornalisti* e dagli aumenti tabellari previsti per i dipendenti delle industrie *chimiche* e per quelli regolati dal contratto *energia e petroli*. In tale mese, è stato anche applicato il nuovo contratto per i dipendenti delle *radio e televisioni private*.

Più in dettaglio, ai circa 194 mila dipendenti delle *industrie chimiche* è stata erogata la seconda ed ultima tranche di aumenti tabellari, per un importo medio mensile di circa 39,06 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, mentre ai circa 31 mila dipendenti dell'industria *energia e petroli*, sempre a giugno, è stata erogata la terza ed ultima tranche di aumenti tabellari, per un importo medio mensile di circa 36,24 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Il nuovo contratto per i circa 12 mila dipendenti delle *radio e televisioni private*, osservato dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali solo a partire dalla base 2000 degli indicatori, decorre da giugno 2003: si registrano aumenti tabellari medi, in unica soluzione, di circa 107 euro.

Numerosi contratti prevedono il pagamento di importi *una tantum* a giugno. In particolare si sottolineano i contratti dei *metalmecanici*, delle *autorimesse e autonoleggio*, dei *trasporti merci su strada*. Per i 2 milioni circa di dipendenti *metalmecanici*, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-giugno 2003 con la retribuzione di giugno è stata corrisposta la prima rata uguale per tutti di 115,00 euro mentre la seconda, da corrispondere a gennaio 2004, è di 105,00 euro. I lavoratori delle *autorimesse e autonoleggio* hanno ricevuto, a copertura del periodo di vacanza contrattuale, luglio 2002-aprile 2003, un importo complessivo di 400 euro parametrato al 4° livello, il 60 per cento del quale, pari a 240 euro, è stato corrisposto con le competenze di giugno 2003, mentre la restante quota è stata erogata a novembre 2003.

Tradizionalmente il mese di **luglio** si caratterizza per l'addensarsi di eventi, quali i rinnovi contrattuali o aumenti tabellari. Degli otto contratti recepiti a luglio, sei danno luogo a contestuali miglioramenti economici; in particolare, beneficiano, di aumenti tabellari i *giornalisti*, i dipendenti dell'industria *alimentare ed olearia*, quelli degli *alberghi e pubblici esercizi*, delle imprese che erogano *servizi di pulizia* e i dipendenti dei *ministeri*. Per i rimanenti due contratti recepiti a luglio, riguardanti i settori delle *telecomunicazioni* e delle *poste*, i miglioramenti retributivi scatteranno successivamente. Per quanto riguarda invece gli aumenti tabellari oltre ai miglioramenti programmati per i dipendenti delle *autorità centrali bancarie* e per i *portuali*, si registrano i primi effetti economici per i dipendenti regolati dal contratto *metalmecanico*, da quello della *carta cartone e cartotecnica* e da quello dei *marittimi*, già siglati nei mesi precedenti. Sempre in questo mese, si osserva il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti delle *case di cura private*.

I nuovi accordi per i dipendenti delle industrie *alimentari* (circa 290 mila) ed *olearie e margariniera* (poco meno di 9 mila), hanno la stessa vigenza normativa, giugno 2003-maggio 2007 ed economica per il biennio giugno 2003-maggio 2005. Entrambi i contratti hanno previsto incrementi retributivi in tre rate, la prima delle quali a giugno 2003. A luglio i miglioramenti retributivi, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, hanno determinato incrementi pari a 48,50 euro e 45,00 euro rispettivamente. È stata erogata, a titolo di arretrati, anche una somma pari all'aumento mensile concordato. Quanto ai successivi aumenti retributivi, essi decorreranno da aprile e novembre 2004 per il contratto *alimentare*; da giugno e dicembre 2004 per quello dell'industria *olearia e margariniera*.

Il nuovo contratto dei *giornalisti*, relativo a circa 10 mila dipendenti, ha previsto aumenti tabellari medi mensili, a partire da luglio 2003, di circa 64,00 euro mentre, quello del comparto *carta, cartone e cartotecnica*, coinvolgendo 73 mila dipendenti circa, ha fissato un aumento medio mensile di 46 euro circa per le imprese di *carta e cartone* ed un aumento medio mensile di circa 36 euro per la *cartotecnica*.

Dal mese di luglio decorrono i primi aumenti tabellari per il contratto dei *metalmecanici*, siglato a maggio 2003, che ha validità normativa, giugno 2003-dicembre 2006 ed economica, giugno 2003-dicembre 2004. Tale contratto è il più rilevante di tutto il settore industriale, regolando il rapporto lavorativo di quasi due milioni di lavoratori. Le retribuzioni mensili sono aumentate in media di poco meno di 43 euro al mese, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Tra i contratti siglati a luglio, di particolare interesse è quello relativo ai *pubblici esercizi ed alberghi*, che coinvolge oltre 400 mila lavoratori dipendenti. Tale contratto, con decorrenza normativa ed economica, gennaio 2002-dicembre 2005, ha previsto un aumento complessivo lordo a regime pari a 118 euro per i dipendenti inquadrati nel IV livello (presi a riferimento), da corrispondersi in quattro *tranches*: luglio e dicembre 2003 (rispettivamente 40 e 30 euro), settembre 2004 (30 euro) e luglio 2005 (18 euro).

A luglio è stata erogata la prima rata di aumenti ai circa 17 mila dipendenti del settore *marittimo*, che ha determinato un incremento retributivo di circa 56 euro. Oltre agli aumenti retributivi, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-giugno 2003, i *marittimi* hanno percepito anche un importo medio di *una tantum* parametrato, di 276 euro.

La retribuzione dei circa 12 mila dipendenti dei *servizi portuali* sono aumentate a luglio in media di 27,2 euro, a seguito del pagamento della quarta e ultima rata di aumenti retributivi.

Sempre a luglio, nel comparto del *credito*, è stata applicata la seconda rata di miglioramenti tabellari previsti per i circa 7.900 dipendenti degli istituti dell'*autorità bancaria centrale*. L'aumento medio è stato di 18,71 euro mensili, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

I circa 217 mila dipendenti delle imprese di *servizi di pulizia* hanno beneficiato dell'entrata in vigore del nuovo contratto il quale, relativo al secondo biennio economico con decorrenza giugno 2003-maggio 2005, ha previsto aumenti tabellari medi mensili a luglio 2003 di circa 26,63 euro.

Infine, con riferimento all'*attività della pubblica amministrazione*, a luglio è stato rinnovato il contratto relativo ai circa 194 mila dipendenti dei *ministeri*. Per la prima volta il contratto dei *ministeri* è stato separato da quello delle *agenzie fiscali* e della *presidenza del consiglio dei ministri*. Ciò riflette quanto stabilito dall'Aran con il contratto quadro per la definizione dei comparti di contrattazione relativo al quadriennio 2002-2005 (G. U. del 30 dicembre 2002), nel quale si ricorda l'introduzione di nuove aree di contrattazione, scorporate dal comparto dei *ministeri*. Il nuovo contratto relativo al quadriennio normativo gennaio 2002-dicembre 2005 ed al biennio economico gennaio 2002-dicembre 2003, stabiliva due rate di aumenti tabellari, rispettivamente a giugno 2002 e gennaio 2003. Gli aumenti retributivi, pari a circa 105 euro, sono stati applicati però a luglio 2003 per cui, contestualmente all'applicazione del contratto ed a copertura del periodo gennaio 2002-giugno 2003, sono stati corrisposti degli arretrati per un importo medio pari a circa 1.200 euro.

Ad agosto è stato applicato il contratto relativo ai circa 172 mila dipendenti delle *Poste*, il cui accordo fu siglato a luglio 2003 dopo una vacanza contrattuale di 18 mesi. Il contratto, con valenza normativa fino a dicembre 2006 ed economica fino a dicembre 2004, ha stabilito

quattro rate di aumenti di cui, la prima a luglio 2003, ma pagata ad agosto con conseguente erogazione di un mese di arretrati. Le successive rate sono state fissate per i mesi di marzo, giugno e ottobre 2004. Il nuovo accordo ha incrementato anche il valore di alcune indennità, tra le quali, la più rilevante è l'indennità quadri ed ha introdotto, a partire da gennaio 2004, una nuova classificazione del personale su sei livelli professionali. L'applicazione di tale contratto ha determinato una crescita media mensile delle retribuzioni di circa 50 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Le retribuzioni dei circa 350 mila dipendenti delle *banche* sono aumentate in media di 20 euro, a seguito del pagamento ad agosto della quinta ed ultima rata di aumenti prevista dal contratto di luglio 1999.

Relativamente all'*attività della pubblica amministrazione*, ad agosto è stato recepito il rinnovo contrattuale che regola i circa 912 mila dipendenti delle *scuole* (vedi G.U. n. 188 del 14/08/2003). Tale accordo, relativo al quadriennio normativo gennaio 2002-dicembre 2005 ed al biennio economico gennaio 2002-dicembre 2003, ha stabilito aumenti tabellari in due rate (gennaio 2002 e gennaio 2003), per un importo complessivo pari mediamente a 113 euro. Sono stati corrisposti anche degli arretrati, in rapporto al periodo gennaio 2002-giugno 2003, per un importo medio pari a circa 1.500 euro.

A **settembre** è stato rinnovato il contratto dei circa 26 mila dipendenti delle industrie *conciarie* con valenza normativa fino ad ottobre 2006 ed economica fino ad ottobre 2004. La prima rata di aumenti retributivi è di circa 47 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. A copertura del periodo di vacanza contrattuale novembre 2002-agosto 2003, è stato accordato un importo *una tantum* suddiviso in tre rate da corrispondere nei mesi di ottobre, novembre 2003 e marzo 2004. L'importo medio della prima rata è stato di 90,4, al netto dell'indennità di vacanza contrattuale mentre è di 136,3 euro quello delle restanti rate.

L'accordo di luglio 2003 relativo al secondo biennio economico per il settore *elettrico*, ratificato a settembre, ha previsto un aumento tabellare, registrato a settembre pari a circa 50 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Le ulteriori rate di aumenti, di importi leggermente più contenuti (45 e 43 euro), verranno pagate a luglio 2004 e gennaio 2005.

Sempre a settembre trovano applicazione anche i miglioramenti retributivi previsti dal primo contratto di settore delle *attività ferroviarie*. A tale accordo aderisce anche il gruppo *FS*, che contestualmente ha siglato uno specifico accordo di confluenza, prevedendo clausole aggiuntive per i propri dipendenti. L'indagine sulle retribuzioni contrattuali considera l'effetto congiunto dell'applicazione dei due accordi. Il contratto di settore, siglato ad aprile 2003 dopo una lunga trattativa, decorre da gennaio 2003 e scadrà per la parte normativa il 31 dicembre 2006, mentre il primo biennio economico terminerà il 31 dicembre 2004. L'applicazione del nuovo strumento contrattuale determina un notevole cambiamento rispetto alla precedente situazione. Infatti, introduce un nuovo sistema classificatorio del personale e fissa, all'interno di una struttura retributiva semplificata, i nuovi minimi retributivi, comprensivi dell'ex indennità di contingenza e dell'E.D.R. (elemento distinto della retribuzione) del luglio 1992. Gli incrementi sono previsti per i mesi di settembre 2003 e luglio 2004; il contratto di confluenza stabilisce, invece, per i soli dipendenti delle FS, delle specifiche modalità per l'applicazione del nuovo contratto prevedendo, tra l'altro, l'aggiornamento di talune indennità. L'insieme di tali cambiamenti determina un incremento medio mensile pari a 139 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive)

Agli oltre 122 mila dipendenti dei *servizi di telecomunicazione* è stata erogata, con la retribuzione di settembre, la prima *tranche* di aumenti medi di 51 euro circa, nonostante la decorrenza di luglio 2003. Tuttavia, è da dire che il ritardato pagamento è stato bilanciato con l'erogazione di arretrati medi pari a 84,66 euro.

A settembre, per i dipendenti delle imprese, sia *private* sia *municipalizzate*, che effettuano il servizio di *smaltimento rifiuti* (circa 63 mila), è stata pagata la seconda *tranche* di aumenti prevista dai rispettivi CCNL. In particolare, per il personale delle imprese *municipalizzate* l'aumento medio, compresi i riflessi delle mensilità aggiuntive, è stato di 25 euro, mentre per il personale delle imprese *private* è stato di 27,9 euro.

Infine, sempre nel mese di settembre sono stati erogati miglioramenti retributivi al personale delle *scuole private laiche* e di quelle *religiose* ed in particolare, per i primi è stato pagato il secondo aumento tabellare, pari mediamente a circa 22 euro mentre per i secondi l'incremento medio complessivo è stato di circa 40 euro.

Ad **ottobre** si segnala l'applicazione del contratto *assicurativo* con decorrenza normativa, 1 gennaio 2002-31 dicembre 2005 ed economica, 1 gennaio 2002-31 dicembre 2003. Gli aumenti retributivi, fissati per i circa 42 mila dipendenti, sono stati erogati con notevole ritardo, ossia ad ottobre 2003, con importi pari, mediamente, a 130 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive e contestualmente, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio 2002-settembre 2003, sono stati corrisposti anche arretrati medi, al netto dell'indennità di vacanza contrattuale, di circa 2.300 euro.

A **novembre**, ai dipendenti regolati dal contratto *cemento, calce e gesso* è stata erogata la prima rata dell'indennità di vacanza contrattuale mentre, ai dipendenti delle imprese sia *private* sia *municipalizzate*, che effettuano il servizio di *smaltimento rifiuti* (circa 63 mila), è stata pagata la terza rata (di quattro) degli aumenti previsti dai rispettivi contratti nazionali. In particolare, per il personale delle imprese *municipalizzate*, l'aumento medio, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, è risultato pari a 31 euro, mentre per il personale delle imprese *private* è stato di 35 euro.

A **dicembre**, l'aumento congiunturale delle retribuzioni contrattuali è determinato dall'applicazione degli aumenti tabellari previsti dal contratto per i dipendenti di *pubblici esercizi e alberghi* e dall'entrata in vigore di due nuovi accordi. In particolare, si tratta del contratto per i dipendenti delle imprese di *lavanderia e tintoria* e di quello per i dipendenti degli *enti pubblici non economici*. Nel mese di dicembre, inoltre, prima della scadenza naturale del contratto, fissata per fine anno, è stato siglato il nuovo accordo per i dipendenti delle imprese *chimiche*, con aumenti retributivi previsti a decorrere da gennaio 2004.

Più in dettaglio i circa 400 mila dipendenti dei *pubblici servizi e alberghi* hanno beneficiato del pagamento della seconda rata di aumenti (CCNL luglio 2003) che ha incrementato la retribuzione mensile mediamente di circa 35 euro.

Il nuovo contratto per i dipendenti delle imprese che effettuano *servizi di lavanderia e tintoria* (poco più di 25 mila lavoratori) ha valenza normativa luglio 2003-giugno 2007 ed economica luglio 2003-giugno 2005. Gli aumenti tabellari sono stati ripartiti in tre rate di cui la prima a decorrere da luglio 2003 ma effettivamente corrisposta a dicembre 2003 con un aumento medio mensile pari a 41 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive; la seconda da luglio 2004 con un aumento medio di circa 38 euro, la terza da maggio 2005 con un aumento medio di circa 20 euro. La ritardata erogazione della prima rata di aumenti ha determinato un importo medio di *untantum*, di poco superiore a 262,13 euro da corrispondere con la busta paga di gennaio 2004.

Relativamente all'*attività della pubblica amministrazione*, a dicembre è stato recepito il rinnovo contrattuale dei 57 mila dipendenti circa degli *enti pubblici non economici* (vedi G. U. n. 182 del 25/11/2003). Tale accordo, relativo al quadriennio normativo gennaio 2002-dicembre 2005 e al biennio economico gennaio 2002-dicembre 2003, stabiliva aumenti tabellari in due rate, a gennaio 2002 e a gennaio 2003, per un importo complessivo pari mediamente a 105 euro. Contestualmente all'applicazione del contratto e per il periodo gennaio 2002-dicembre 2003, sono stati corrisposti arretrati per un importo medio di circa 1.500 euro. Tra le novità del contratto è da rilevare l'istituzione dell'indennità di ente, al netto di parte dei trattamenti accessori integrativi già erogati in passato.

Infine, a dicembre 2003 è stata erogata la seconda rata dell'importo *una tantum* alle imprese dello *smaltimento rifiuti* il cui valore medio è di circa 281 euro. Si ricorda che gli importi *una tantum* sono esclusi dal calcolo dei numeri indice delle retribuzioni contrattuali.

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'*indice generale* delle retribuzioni orarie contrattuali per l'anno 2003 è risultato pari a 106,3, con una variazione di più 2,2 per cento rispetto al 2002 (Tab. RT.5). Gli incrementi maggiori si sono registrati nei comparti della *lavorazione minerali non metalliferi* e dell'*agricoltura* (per entrambi 3,6 per cento), delle *attività connesse ai trasporti* (3,5 per cento) dei *textili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (3,4 per cento), del *legno e prodotti in legno* (3,3 per cento). Di contro, gli aumenti più contenuti si osservano per *energia e petroli* (1,5 per cento); *poste e telecomunicazioni* e *attività della pubblica amministrazione* (per entrambi più 1,6 per cento); *estrazioni minerali, pubblici esercizi e alberghi* e *assicurazioni* (1,8 per cento in tutti e tre i casi).

Tabella RT. 5. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (base: dicembre 2000=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2002-2003

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2002	2003	variazioni % 2003/2002	2002	2003	variazioni % 2003/2002
Agricoltura	101,6	105,3	3,6	101,6	105,3	3,6
Industria	104,1	106,8	2,6	104,1	106,8	2,6
Industria in senso stretto	104,2	106,9	2,6	104,2	106,9	2,6
Estrazione minerali	102,8	104,6	1,8	102,8	104,6	1,8
Attività manifatturiere	104,3	107,0	2,6	104,3	107,0	2,6
Energia elettrica, gas, acqua	102,6	104,6	1,9	102,7	104,7	1,9
Edilizia	103,4	106,1	2,6	103,4	106,1	2,6
Servizi destinabili alla vendita	103,3	105,6	2,2	103,2	105,6	2,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	103,7	105,9	2,1	103,7	105,9	2,1
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	102,7	104,9	2,1	102,6	104,8	2,1
Credito e assicurazioni	102,7	105,3	2,5	102,7	105,3	2,5
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	103,6	106,0	2,3	103,6	106,0	2,3
Attività della pubblica amministrazione	105,2	106,9	1,6	105,2	106,9	1,6
INDICE GENERALE	104,0	106,3	2,2	104,0	106,3	2,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La nuova rilevazione trimestrale OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali)

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Dai primi mesi del 2003 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'*industria* e dei *servizi*. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

La popolazione oggetto della rilevazione OROS è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura, caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *Pubblica Amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori OROS vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 90 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell'indagine mensile Istat sulle imprese dell'*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella RT. 6. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1996-2003

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (*)	2003 (**)
RETRIBUZIONI LORDE								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	90,0	94,3	96,6	98,4	100,0	103,1	105,0	101,5
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO C,D,E	89,4	93,7	96,2	98,2	100,0	103,3	105,7	101,9
C Estrazione di minerali	92,0	97,6	98,4	99,2	100,0	101,5	105,6	102,3
D Attività manifatturiere	88,6	93,3	95,8	98,0	100,0	103,1	105,5	101,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	98,1	98,2	99,4	99,9	100,0	107,1	111,9	112,6
F Costruzioni	91,4	95,3	97,1	98,9	100,0	102,8	103,9	103,8
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	93,6	96,3	98,4	98,9	100,0	102,6	104,9	102,0
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	92,9	96,3	98,9	99,6	100,0	102,4	103,3	100,7
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	95,8	97,4	98,1	98,2	100,0	102,4	106,4	103,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	89,3	92,7	96,5	98,6	100,0	103,1	104,8	101,8
H Alberghi e ristoranti	90,7	94,3	97,3	98,6	100,0	102,2	102,1	98,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	95,7	99,3	101,1	100,4	100,0	102,4	103,8	103,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	88,5	91,3	92,7	94,4	100,0	103,1	109,1	106,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	93,3	94,7	97,3	98,9	100,0	103,9	107,7	105,6
TOTALE (C-K)	91,2	95,0	97,2	98,6	100,0	103,0	105,1	102,0
ONERI SOCIALI								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	105,4	111,3	98,6	99,3	100,0	101,7	104,2	100,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO C,D,E	103,4	109,6	97,8	99,0	100,0	101,3	104,0	99,9
C Estrazione di minerali	99,8	106,4	100,7	103,7	100,0	103,2	107,4	106,5
D Attività manifatturiere	101,8	108,1	97,0	98,5	100,0	101,5	104,2	99,9
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	139,1	141,4	117,4	108,6	100,0	94,9	99,4	100,3
F Costruzioni	116,7	121,0	101,9	100,7	100,0	104,5	106,6	107,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	113,2	117,6	102,2	101,2	100,0	101,4	104,5	102,0
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	112,0	117,3	102,1	101,4	100,0	101,1	102,9	100,1
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	116,6	119,1	103,0	101,2	100,0	101,5	106,4	104,2
G Commercio e riparazione di beni di consumo	109,5	113,0	99,9	100,1	100,0	101,2	103,1	99,6
H Alberghi e ristoranti	110,3	114,8	100,7	99,8	100,0	100,7	101,7	97,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	114,2	122,2	104,6	103,1	100,0	101,5	104,1	104,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	109,2	114,3	99,6	99,3	100,0	102,3	109,6	108,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	114,9	115,8	101,3	100,8	100,0	102,4	106,6	104,7
TOTALE (C-K)	108,8	114,1	100,2	100,2	100,0	101,6	104,2	101,2
COSTO DEL LAVORO								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	94,3	99,1	97,2	98,7	100,0	102,7	104,8	101,3
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO C,D,E	93,2	98,1	96,6	98,4	100,0	102,7	105,3	101,4
C Estrazione di minerali	94,4	100,3	99,1	100,5	100,0	102,0	106,2	103,6
D Attività manifatturiere	92,3	97,4	96,2	98,1	100,0	102,7	105,2	101,1
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	107,3	107,9	103,4	101,8	100,0	104,4	109,1	109,9
F Costruzioni	99,0	103,0	98,6	99,4	100,0	103,3	104,7	104,7
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,4	101,6	99,3	99,5	100,0	102,3	104,8	102,0
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	97,7	101,5	99,7	100,0	100,0	102,1	103,2	100,5
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	100,9	102,7	99,3	98,9	100,0	102,2	106,5	103,6
G Commercio e riparazione di beni di consumo	94,5	98,0	97,4	99,0	100,0	102,6	104,4	101,3
H Alberghi e ristoranti	95,8	99,6	98,2	98,9	100,0	101,8	102,0	98,2
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,1	104,7	101,9	101,0	100,0	102,2	103,8	103,5
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,2	96,6	94,3	95,5	100,0	102,9	109,2	106,6
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,9	100,1	98,3	99,4	100,0	103,5	107,4	105,4
TOTALE (C-K)	95,9	100,0	98,0	99,0	100,0	102,6	104,9	101,7

(*) Dato provvisorio.

(**) Dato provvisorio relativo solo ai primi tre trimestri dell'anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella RT. 7. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 1997-2003

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001 (*)	2003/2002 (**)
RETRIBUZIONI LORDE							
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	4,8	2,5	1,9	1,6	3,1	1,8	2,0
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO C,D,E	4,9	2,6	2,2	1,8	3,3	2,3	2,3
C Estrazione di minerali	6,1	0,8	0,7	0,8	1,5	4,0	1,3
D Attività manifatturiere	5,2	2,8	2,2	2,1	3,1	2,3	2,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,2	1,2	0,5	0,1	7,1	4,5	2,2
F Costruzioni	4,3	1,9	1,8	1,2	2,7	1,1	2,9
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	2,9	2,2	0,6	1,1	2,6	2,2	1,9
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	3,6	2,8	0,7	0,4	2,4	0,9	2,1
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	1,7	0,7	0,1	1,9	2,4	3,9	1,7
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,9	4,0	2,2	1,4	3,1	1,6	2,1
H Alberghi e ristoranti	4,0	3,2	1,3	1,5	2,2	-0,1	1,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,7	1,8	-0,7	-0,4	2,4	1,4	3,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,2	1,5	1,8	6,0	3,0	5,8	1,6
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,5	2,7	1,7	1,1	3,9	3,7	2,8
TOTALE (C-K)	4,1	2,4	1,4	1,4	3,0	2,0	2,1
ONERI SOCIALI							
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	5,6	-11,5	0,7	0,7	1,7	2,5	2,7
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO C,D,E	5,9	-10,7	1,2	1,0	1,3	2,7	2,5
C Estrazione di minerali	6,6	-5,3	2,9	-3,5	3,2	4,1	4,2
D Attività manifatturiere	6,2	-10,3	1,6	1,5	1,5	2,6	2,4
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1,7	-17,0	-7,5	-8,0	-5,1	4,7	4,9
F Costruzioni	3,7	-15,8	-1,2	-0,7	4,6	2,0	4,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	3,9	-13,1	-1,0	-1,2	1,4	3,1	2,8
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	4,8	-13,0	-0,7	-1,4	1,1	1,8	2,7
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	2,2	-13,6	-1,7	-1,2	1,5	4,8	2,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,2	-11,6	0,2	—	1,2	1,9	2,3
H Alberghi e ristoranti	4,1	-12,3	-0,8	0,2	0,7	1,0	1,2
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,0	-14,4	-1,4	-3,0	1,5	2,5	4,8
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,7	-12,9	-0,3	0,7	2,2	7,1	3,2
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	0,8	-12,5	-0,5	-0,8	2,3	4,1	3,4
TOTALE (C-K)	4,9	-12,2	—	-0,2	1,6	2,6	2,6
COSTO DEL LAVORO							
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	5,1	-1,9	1,6	1,3	2,7	2,0	2,3
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO C,D,E	5,3	-1,5	1,8	1,6	2,7	2,5	2,4
C Estrazione di minerali	6,3	-1,1	1,4	-0,5	2,0	4,1	2,2
D Attività manifatturiere	5,5	-1,3	2,1	1,9	2,7	2,4	2,4
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,6	-4,1	-1,6	-1,8	4,4	4,5	2,7
F Costruzioni	4,1	-4,3	0,8	0,6	3,3	1,4	3,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	3,2	-2,2	0,2	0,5	2,3	2,4	2,1
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	4,0	-1,8	0,3	—	2,1	1,1	2,3
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	1,8	-3,4	-0,4	1,1	2,2	4,2	1,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,7	-0,6	1,6	1,1	2,6	1,8	2,2
H Alberghi e ristoranti	3,9	-1,4	0,7	1,1	1,8	0,2	1,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,6	-2,7	-0,9	-1,0	2,2	1,6	3,9
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,6	-2,4	1,3	4,7	2,9	6,1	2,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,3	-1,8	1,1	0,6	3,5	3,7	3,0
TOTALE (C-K)	4,3	-2,0	1,0	1,0	2,6	2,2	2,2

(*) Dato provvisorio.

(**) Dato provvisorio relativo ai primi tre trimestri 2003 rapportati ai primi tre trimestri.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Sulla base degli indicatori annuali OROS, le retribuzioni lorde e gli oneri sociali presentano, nel periodo 1996-2003, un andamento piuttosto differenziato. Le retribuzioni per unità di lavoro del complesso dei settori considerati registrano nel triennio 1997-99 una dinamica in progressiva decelerazione: il tasso di crescita annuale scende da un valore di +4,1% a circa l'1,4%. Si osserva poi una accelerazione nel 2001 con un incremento tendenziale del +3% e un ritorno ad un valore più modesto nel 2002 e nei primi tre trimestri del 2003. L'andamento degli oneri sociali è, invece, caratterizzato da un andamento poco correlato con quello delle retribuzioni che riflette, invece, le modifiche normative intervenute nel periodo. Infatti, dal 1998 i contributi al Servizio sanitario nazionale, pagati in base ai monti retributivi, sono stati aboliti; nel contempo è stata introdotta l'Irap, imposta che le imprese pagano in base al valore aggiunto. Ciò ha comportato una forte riduzione degli oneri sociali fra il 1997 e il 1998. Inoltre, nel 1999 è stata operata una leggera riduzione dell'aliquota di alcuni contributi (Gescal, Asili nido, Tbc, ecc.) che ha determinato un ulteriore abbassamento dell'incidenza degli oneri sociali sul costo del lavoro (di circa 0,82 punti percentuali nel complesso).

L'evoluzione delle variabili aggregate può essere meglio compresa esaminando la dinamica delle retribuzioni e degli oneri sociali separatamente per i due grandi comparti dell'economia: l'*industria* e i *servizi*. L'andamento delle variazioni tendenziali mostra che nel periodo considerato il tasso di crescita delle retribuzioni è quasi sempre superiore nell'*industria* rispetto ai *servizi*. Nel settore industriale il tasso di incremento annuale scende da un valore del +4,8% nel 1997, quando i rinnovi contrattuali avevano incorporato gli effetti di una precedente accelerazione dell'inflazione, a un minimo di +1,6% nel 2000. Dopo una leggera risalita nel 2001 attribuibile, almeno in parte, ad alcuni rinnovi contrattuali, nel 2002 il ritmo di crescita scende al +1,8% e si attesta a +2% nei primi tre trimestri del 2003. Il profilo temporale della dinamica delle retribuzioni nei servizi è analogo a quello dell'industria, ma presenta, salvo nel 2002, tassi di incremento di minore entità: la dinamica annuale sfiora il 3% nel 1997 e decelera poi progressivamente, sino a scendere allo 0,6% nel 1999. Il tasso di crescita riprende leggermente nel 2000 con un +1,1%, giunge al +2,6% nel 2001, scende al +2,2% nel 2002 per poi attestarsi al +1,9% nei primi tre trimestri del 2003.

Il profilo delle variazioni tendenziali degli oneri sociali nei due comparti analizzati è piuttosto simile ma, anche in questo caso, la dinamica registrata nell'*industria* risulta lievemente superiore a quella dei *servizi*. Nel 1997 le variazioni degli oneri seguono l'andamento delle retribuzioni: +5,6% nell'*industria*, +3,9% nei *servizi*. Nel 1998, a causa delle modifiche normative già citate, si assiste ad una caduta dell'ordine del 12-13%, più accentuata nei *servizi*. Nell'*industria* sia nel 1999 che nel 2000 il tasso di variazione annuale degli oneri sociali si mantiene costante allo 0,7% mentre nei *servizi* è negativo (-1% nel 1999 e -1,2% nel 2000). Nel 2001 l'andamento degli oneri sia nell'*industria* che nei *servizi* riprende a crescere (rispettivamente +1,7% e +1,4%). Nel 2002 e nei primi tre trimestri del 2003 la crescita si assesta verso l'alto più accentuata nei *servizi* (+3,1% e +2,8%) che nell'*industria* (+2,5% e +2,7%).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In particolare, la sua dinamica è caratterizzata dalla caduta degli oneri sociali registrata nel 1998 e dall'accelerazione nel 2001 dovuta all'accentuazione della crescita retributiva.